

di questa repressione. Il Comitato Esecutivo approva anche l'attività delle organizzazioni democratiche della gioventù, ed assicura che esso si adopererà per il loro sviluppo. I giovani e le ragazze che lottano per la pace, il Comitato Esecutivo chiama le sezioni della Gioventù Italiana a portare avanti la lotta per la pace, per la rafforzamento dell'unità della Gioventù Italiana, e per il conto della esperienza della Gioventù Democratica Italiana per la pace e la libertà. Il Comitato Esecutivo ed economici il Comitato raccomanda a tutte le organizzazioni giovanili degli altri paesi di utilizzare, nell'opera per la pace, le forze e le iniziative della Gioventù Italiana. Il Comitato Esecutivo ha approvato la soluzione che esclude dall'organizzazione dei dirigenti della Gioventù Popolare di Jugoslavia. Invece, negli organismi della Federazione. I jugoslavi rivoluzionari em-

In onore di Lenin
partecipiamo tutti

MENTRE 13.000 FAMIGLIE CHIEDONO CASE AL COMUNE!

Ancora mille letti con ogni comfort pei pellegrini al villaggio S. Marco

Tre fatti di cronaca che bastano da soli a definire la situazione prodotta da Governo e Giunta democristiani

Tre fatti di cronaca vogliamo oggi sottoporre all'attenzione dei nostri lettori: tre fatti di cronaca, che bastano da soli a definire in modo chiaro e inequivocabile la situazione a cui ci hanno portato la politica del governo De Gasperi e la gestione fallimentare della Giunta Rebecchini.

Il primo fatto di cronaca: al trentaduenne Nicola De Luca, reduce di guerra, ricoverato al Sanatorio «Pierantoni» perché affetto da tubercolosi tre giorni fa, insieme agli altri degenti viene notificato lo sfratto: i padroni di casa, la milanese Università Cattolica del Sacro Cuore — non vogliono più tiscini nei loro locali e si pensa che vogliono adibirli ad alloggi per pellegrini: il reduce Nicola De Luca, alla notizia dello sfratto, è impressionato, non sa dove andrà a finire, in un ospedale peggiore dell'attuale, forse fuori Roma, addirittura, si aggrava, e nel giro di ventiquattr'ore muore.

Secondo fatto di cronaca: quattordici famiglie, più di 50 persone, abitano da vari anni alcuni ambienti di proprietà della Società Strade Ferrate del Mediterraneo presso Ponte Buttaio, sulle Lauretine ora hanno ricevuto l'ordine di sgombrare entro la fine del mese. Il Ministero dei Trasporti e il Comune hanno preso lo stesso atteggiamento di Pontio Pilato: il Comune, anzi, ha dato «nulla osta» al procedimento di sfratto.

Proprio ieri un giornale del mattino dava i seguenti dati sull'attuale situazione del senza-tetto. Nella città di 1.200.000 abitanti, hanno chiesto che il Comune dia loro una sistemazione: 608 di esse sono già state sfrattate; 1.881 sono sotto sfratto; 954 si trovano in convivenza promiscua (antigenetica e antimonale) sotto lo stesso tetto; 383 sono tubercolotiche al completo; 252 vivono sparpagliate in vari buchi e tuguri della città.

Terzo fatto di cronaca. Il terzo fatto di cronaca che forniva l'agenzia semi-governativa ANSA, da un comunicato della quale stralciamo i seguenti brani:

«Ieri alle 10.30 autorità religiose e civili hanno inaugurato un nuovo alloggio per pellegrini denominato Villaggio San Marco. Questo complesso, che sorge su una superficie di 20.000 metri quadrati, sito sulla via Flaminia nei pressi della Scuola blindata di cavalleria, comprende otto padiglioni con camere da letto, capaci di ospitare 125 pellegrini per padiglione. Si tratta di alloggi decorosi dove possono trovare ospitalità una o più persone. Non mancano comodità, come acqua corrente e le dispendiose Lauretine. Villaggio, che è il primo appostamento costruito per i pellegrini (è sorto in 70 giorni con il lavoro di 250 operai) avrà i suoi primi ospiti nel febbraio prossimo».

L'osservatore Romano avrà un bel far capibottoni per dir cose deglutibili alla migliaia di disgraziati che vivono da anni in baracche, in tuguri, in grotte e non hanno alcuna speranza di poter vivere in maniera decente e civile in un prossimo futuro; molti, troppi fatti cronaca ci dicono che il governo, la Giunta certe organizzazioni cattoliche, che ricevono dallo stesso governo fondi di milioni e milioni per far bella figura con gli ingenui, stanno completamente insensibilizzati alla pena dei loro doveri. E basta con le ipocritie smementi! — a far quattrini. Pensano perfino con mesi di anticipo a preparare ogni comfort moderno per chi sosterrà a Roma tutti gli anni una settimana di pellegrinaggio. A fare un tetto e un giaciglio senza faticare e picchiare a chi risiede a Roma da anni e dovrà restarci per tutta la vita.

Insomma, al Consiglio Comunale, sarà ripresa la discussione sul «Piano edilizio» del Comune: ritate omeriche vorremmo far uscire

«PROFONO SONO LE RADICI»

Oggi alle 17 e 21 repliche al Teatro Pirandello (V. Acquasparta) con la prima di «La casa di S. Marco», che ogni compagno deve vedere. Prezzo unico L. 200.

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 22 GENNAIO: San Giuseppe, il sole da sera alle 1.50, tramonta alle 1.12. Durata del giorno ore 9.17.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO — Nati: maschi 36, femmine 45; nati maschi 3, femmine 19. Deceduti: maschi 13, femmine 20. Mortalità: maschi 1.3-7.8; femmine 0.8-2.2. Si presume che, se la mortalità non aumenta e non perisce, la popolazione di Roma sarà di 1.200.000 nel 1950.

VITA URBANA — «L'addio di Medici» alle 10.15. «Tutto è finito» alle 10.30. «La casa di S. Marco» alle 11. «La casa di S. Marco» alle 11. «La casa di S. Marco» alle 11.

Osservatorio

Il Sindacato Autonomo Antifascistocratico, in seguito al dibattito di giovedì scorso al Consiglio Comunale per la deliberazione del premio che la Giunta intende elargire ai trasferiti cacciati dallo scorporo generale del 1° dicembre, ha inoltrato una lettera aperta al Consiglio Comunale.

La lettera dice testualmente che il Sindacato autonomo, che non partecipa al governo del Comune, non può accettare un provvedimento che suona offesa per i lavoratori e ne avvilisce la loro coscienza sindacale e conclude: «I trasferiti appartengono al suddetto Sindacato in quanto per il Comune per la sua gestione, ma non possono accettare denaro che gli sottraggerebbe la mano».

Che ne dice il Sindaco e il Presidente dell'Atc?

Cronaca di Roma

Pietro Secchia
oggi al Vittoria

L'annuncio dei dati sul tesamento e la premiazione degli «Amici»

Fino alle 2 di questa mattina, in Federazione si susseguivano le notizie provenienti dalle sezioni sugli ultimi dati del tesamento. Non ci è possibile, perciò, dare alcun'idea definitiva: possiamo solo assicurare che le classiche sono completamente rivoluzionarie e che stamane, al Teatro Vittoria, sarà dato un annuncio positivo per il lavoro del compagno della Federazione romana.

Altrettanto si è verificato per la Federazione giovanile.

Nel corso della manifestazione, il compagno della Federazione romana, Pietro Secchia, sarà premiato anche gli «Amici» del «Vittoria» e i Gruppi che si stanno formando in tutta la città, dedicati al lavoro di questa federazione, e della fondazione del P.C.I.

A celebrazione del 28. anniversario della fondazione del P.C.I., il compagno della Federazione romana, Pietro Secchia, sarà premiato anche gli «Amici» del «Vittoria» e i Gruppi che si stanno formando in tutta la città, dedicati al lavoro di questa federazione, e della fondazione del P.C.I.

Per maggiore comodità del compagno, ricordiamo che il Teatro Vittoria si trova in piazza Santa Maria Liberatrice, 1 mezzi dell'ATC, che più vi si avvicinano sono ED, ES, FL, L6, 18/23, 23/36.

Urga «plasma»!

Il signor Romolo Valli, sinistrato e ricoverato in un tugurio via Tiburtina, come un cane a catena, è malato di cuore e di plasma. Dopo essere stato ricoverato per 15 mesi all'ospedale, si trova attualmente nell'impossibilità di curarsi perché non è in grado di procurarsi il «plasma», medicinale che non può essere distribuito gratis. Si rivolge perciò alla solidarietà popolare per procurare il medicinale, che è costoso. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria.

SPAVENTOSA CATENA DI SUICIDI

Si spara al cuore la figlia del medico condotto di Acilia

Una donna si getta nel Tevere - Atroce morte di un agricoltore

La giornata di ieri è stata funesta per la cittadina di Acilia. Verso mezzogiorno, la studentessa Elena Sorani, di diciotto anni, figlia del medico condotto di Acilia, dott. Garibaldi, si è uccisa con un colpo di pistola al cuore, approfittando dell'assenza del padre, venuto a Roma per ragioni di lavoro.

La ragazza si trovava a letto. Nella stanza sfaccendava la cameriera, che non aveva potuto impedire un banale pretesto, la Sorani faceva uscire la Colucci dalla camera, poi estrasse la pistola da un cassetto e si accingeva a sparare. Per quel che istante, la Colucci restava immobile, senza fiato. Poi, invasa dal terrore, usciva di corsa e si accingeva ad avvertire i Carabinieri.

Poco dopo giungeva sul posto il corpo della suocera di Elena Sorani, la signora Maria Pol, con l'aiuto di Oscar Blando, protagonista del film «Il sole di Roma» e trovatosi a passare per il caso di suicidio, il bacio di Elena Sorani e la sua suocera, la signora Pol, che si era gettata nel Tevere.

Un'ora di lavoro dei tipografi per l'OMI

Maigrado la buona volontà manifestata dalle organizzazioni sindacali, non è ancora riuscita ad ottenere la soluzione della vertenza dell'OMI sulla base delle equie, proposte dal Sindacato metalurgico, proposte fatte proprio anche dai liberi sindacati. Anche l'intervento dei deputati della circoscrizione non ha dato finora i risultati sperati. Per questo l'agitazione della categoria continua con lo sciopero intermittente e prede un insabbiamento della lotta qualora non si raggiungano una rapida soluzione.

In questa situazione il sindacato metalurgico ha ritenuto di dover convocare i rappresentanti della categoria per esaminare l'eventualità di una estensione dell'agitazione in tutta la provincia.

Domani pomeriggio, poi, tutti i dipendenti dell'OMI si riuniranno alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione e per decidere una linea di condotta unitaria, a salvaguardia degli interessi di tutte le maestranze. Intanto al Sindacato metalurgico continuerà ad affluire gli aiuti da parte dei lavoratori di altre categorie, per le famiglie dei componenti in lotta.

Il Comitato Direttivo provinciale della Federazione Poligrafici e Cartai, ha deciso di dare la sua completa adesione all'agitazione concordata dalla Segreteria centrale per la risoluzione della vertenza. La lotta sarà condotta in modo unitario e organizzato ad attuare una sciopero di una ora di lavoro in sostegno delle famiglie dei lavoratori della OMI. La lotta sarà condotta in modo unitario e organizzato ad attuare una sciopero di una ora di lavoro in sostegno delle famiglie dei lavoratori della OMI.

Scoperte 4 «case»

Due case di piacere clandestine sono state scoperte dalla Polizia dei Costumi in via Castellandrea 56, presso l'abitazione di A. T. Tre donne, una delle quali in stato di gravidanza, sono state fermate. La tariffa variegata delle mille lire di multa, di cui 700 sono a carico della donna, è stata decisa. Le due case clandestine sono state scoperte in via di S. Maria Maggiore 112 e 145.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

DOMENICA 22 GENNAIO
I Segretari, gli onorari, gli organizzatori di ogni sezione dei comitati settoriali, alle 10.30, alle 11.30, alle 12.30, alle 13.30, alle 14.30, alle 15.30, alle 16.30, alle 17.30, alle 18.30, alle 19.30, alle 20.30, alle 21.30, alle 22.30, alle 23.30, alle 24.30, alle 25.30, alle 26.30, alle 27.30, alle 28.30, alle 29.30, alle 30.30, alle 31.30, alle 32.30, alle 33.30, alle 34.30, alle 35.30, alle 36.30, alle 37.30, alle 38.30, alle 39.30, alle 40.30, alle 41.30, alle 42.30, alle 43.30, alle 44.30, alle 45.30, alle 46.30, alle 47.30, alle 48.30, alle 49.30, alle 50.30, alle 51.30, alle 52.30, alle 53.30, alle 54.30, alle 55.30, alle 56.30, alle 57.30, alle 58.30, alle 59.30, alle 60.30, alle 61.30, alle 62.30, alle 63.30, alle 64.30, alle 65.30, alle 66.30, alle 67.30, alle 68.30, alle 69.30, alle 70.30, alle 71.30, alle 72.30, alle 73.30, alle 74.30, alle 75.30, alle 76.30, alle 77.30, alle 78.30, alle 79.30, alle 80.30, alle 81.30, alle 82.30, alle 83.30, alle 84.30, alle 85.30, alle 86.30, alle 87.30, alle 88.30, alle 89.30, alle 90.30, alle 91.30, alle 92.30, alle 93.30, alle 94.30, alle 95.30, alle 96.30, alle 97.30, alle 98.30, alle 99.30, alle 100.30, alle 101.30, alle 102.30, alle 103.30, alle 104.30, alle 105.30, alle 106.30, alle 107.30, alle 108.30, alle 109.30, alle 110.30, alle 111.30, alle 112.30, alle 113.30, alle 114.30, alle 115.30, alle 116.30, alle 117.30, alle 118.30, alle 119.30, alle 120.30, alle 121.30, alle 122.30, alle 123.30, alle 124.30, alle 125.30, alle 126.30, alle 127.30, alle 128.30, alle 129.30, alle 130.30, alle 131.30, alle 132.30, alle 133.30, alle 134.30, alle 135.30, alle 136.30, alle 137.30, alle 138.30, alle 139.30, alle 140.30, alle 141.30, alle 142.30, alle 143.30, alle 144.30, alle 145.30, alle 146.30, alle 147.30, alle 148.30, alle 149.30, alle 150.30, alle 151.30, alle 152.30, alle 153.30, alle 154.30, alle 155.30, alle 156.30, alle 157.30, alle 158.30, alle 159.30, alle 160.30, alle 161.30, alle 162.30, alle 163.30, alle 164.30, alle 165.30, alle 166.30, alle 167.30, alle 168.30, alle 169.30, alle 170.30, alle 171.30, alle 172.30, alle 173.30, alle 174.30, alle 175.30, alle 176.30, alle 177.30, alle 178.30, alle 179.30, alle 180.30, alle 181.30, alle 182.30, alle 183.30, alle 184.30, alle 185.30, alle 186.30, alle 187.30, alle 188.30, alle 189.30, alle 190.30, alle 191.30, alle 192.30, alle 193.30, alle 194.30, alle 195.30, alle 196.30, alle 197.30, alle 198.30, alle 199.30, alle 200.30, alle 201.30, alle 202.30, alle 203.30, alle 204.30, alle 205.30, alle 206.30, alle 207.30, alle 208.30, alle 209.30, alle 210.30, alle 211.30, alle 212.30, alle 213.30, alle 214.30, alle 215.30, alle 216.30, alle 217.30, alle 218.30, alle 219.30, alle 220.30, alle 221.30, alle 222.30, alle 223.30, alle 224.30, alle 225.30, alle 226.30, alle 227.30, alle 228.30, alle 229.30, alle 230.30, alle 231.30, alle 232.30, alle 233.30, alle 234.30, alle 235.30, alle 236.30, alle 237.30, alle 238.30, alle 239.30, alle 240.30, alle 241.30, alle 242.30, alle 243.30, alle 244.30, alle 245.30, alle 246.30, alle 247.30, alle 248.30, alle 249.30, alle 250.30, alle 251.30, alle 252.30, alle 253.30, alle 254.30, alle 255.30, alle 256.30, alle 257.30, alle 258.30, alle 259.30, alle 260.30, alle 261.30, alle 262.30, alle 263.30, alle 264.30, alle 265.30, alle 266.30, alle 267.30, alle 268.30, alle 269.30, alle 270.30, alle 271.30, alle 272.30, alle 273.30, alle 274.30, alle 275.30, alle 276.30, alle 277.30, alle 278.30, alle 279.30, alle 280.30, alle 281.30, alle 282.30, alle 283.30, alle 284.30, alle 285.30, alle 286.30, alle 287.30, alle 288.30, alle 289.30, alle 290.30, alle 291.30, alle 292.30, alle 293.30, alle 294.30, alle 295.30, alle 296.30, alle 297.30, alle 298.30, alle 299.30, alle 300.30, alle 301.30, alle 302.30, alle 303.30, alle 304.30, alle 305.30, alle 306.30, alle 307.30, alle 308.30, alle 309.30, alle 310.30, alle 311.30, alle 312.30, alle 313.30, alle 314.30, alle 315.30, alle 316.30, alle 317.30, alle 318.30, alle 319.30, alle 320.30, alle 321.30, alle 322.30, alle 323.30, alle 324.30, alle 325.30, alle 326.30, alle 327.30, alle 328.30, alle 329.30, alle 330.30, alle 331.30, alle 332.30, alle 333.30, alle 334.30, alle 335.30, alle 336.30, alle 337.30, alle 338.30, alle 339.30, alle 340.30, alle 341.30, alle 342.30, alle 343.30, alle 344.30, alle 345.30, alle 346.30, alle 347.30, alle 348.30, alle 349.30, alle 350.30, alle 351.30, alle 352.30, alle 353.30, alle 354.30, alle 355.30, alle 356.30, alle 357.30, alle 358.30, alle 359.30, alle 360.30, alle 361.30, alle 362.30, alle 363.30, alle 364.30, alle 365.30, alle 366.30, alle 367.30, alle 368.30, alle 369.30, alle 370.30, alle 371.30, alle 372.30, alle 373.30, alle 374.30, alle 375.30, alle 376.30, alle 377.30, alle 378.30, alle 379.30, alle 380.30, alle 381.30, alle 382.30, alle 383.30, alle 384.30, alle 385.30, alle 386.30, alle 387.30, alle 388.30, alle 389.30, alle 390.30, alle 391.30, alle 392.30, alle 393.30, alle 394.30, alle 395.30, alle 396.30, alle 397.30, alle 398.30, alle 399.30, alle 400.30, alle 401.30, alle 402.30, alle 403.30, alle 404.30, alle 405.30, alle 406.30, alle 407.30, alle 408.30, alle 409.30, alle 410.30, alle 411.30, alle 412.30, alle 413.30, alle 414.30, alle 415.30, alle 416.30, alle 417.30, alle 418.30, alle 419.30, alle 420.30, alle 421.30, alle 422.30, alle 423.30, alle 424.30, alle 425.30, alle 426.30, alle 427.30, alle 428.30, alle 429.30, alle 430.30, alle 431.30, alle 432.30, alle 433.30, alle 434.30, alle 435.30, alle 436.30, alle 437.30, alle 438.30, alle 439.30, alle 440.30, alle 441.30, alle 442.30, alle 443.30, alle 444.30, alle 445.30, alle 446.30, alle 447.30, alle 448.30, alle 449.30, alle 450.30, alle 451.30, alle 452.30, alle 453.30, alle 454.30, alle 455.30, alle 456.30, alle 457.30, alle 458.30, alle 459.30, alle 460.30, alle 461.30, alle 462.30, alle 463.30, alle 464.30, alle 465.30, alle 466.30, alle 467.30, alle 468.30, alle 469.30, alle 470.30, alle 471.30, alle 472.30, alle 473.30, alle 474.30, alle 475.30, alle 476.30, alle 477.30, alle 478.30, alle 479.30, alle 480.30, alle 481.30, alle 482.30, alle 483.30, alle 484.30, alle 485.30, alle 486.30, alle 487.30, alle 488.30, alle 489.30, alle 490.30, alle 491.30, alle 492.30, alle 493.30, alle 494.30, alle 495.30, alle 496.30, alle 497.30, alle 498.30, alle 499.30, alle 500.30, alle 501.30, alle 502.30, alle 503.30, alle 504.30, alle 505.30, alle 506.30, alle 507.30, alle 508.30, alle 509.30, alle 510.30, alle 511.30, alle 512.30, alle 513.30, alle 514.30, alle 515.30, alle 516.30, alle 517.30, alle 518.30, alle 519.30, alle 520.30, alle 521.30, alle 522.30, alle 523.30, alle 524.30, alle 525.30, alle 526.30, alle 527.30, alle 528.30, alle 529.30, alle 530.30, alle 531.30, alle 532.30, alle 533.30, alle 534.30, alle 535.30, alle 536.30, alle 537.30, alle 538.30, alle 539.30, alle 540.30, alle 541.30, alle 542.30, alle 543.30, alle 544.30, alle 545.30, alle 546.30, alle 547.30, alle 548.30, alle 549.30, alle 550.30, alle 551.30, alle 552.30, alle 553.30, alle 554.30, alle 555.30, alle 556.30, alle 557.30, alle 558.30, alle 559.30, alle 560.30, alle 561.30, alle 562.30, alle 563.30, alle 564.30, alle 565.30, alle 566.30, alle 567.30, alle 568.30, alle 569.30, alle 570.30, alle 571.30, alle 572.30, alle 573.30, alle 574.30, alle 575.30, alle 576.30, alle 577.30, alle 578.30, alle 579.30, alle 580.30, alle 581.30, alle 582.30, alle 583.30, alle 584.30, alle 585.30, alle 586.30, alle 587.30, alle 588.30, alle 589.30, alle 590.30, alle 591.30, alle 592.30, alle 593.30, alle 594.30, alle 595.30, alle 596.30, alle 597.30, alle 598.30, alle 599.30, alle 600.30, alle 601.30, alle 602.30, alle 603.30, alle 604.30, alle 605.30, alle 606.30, alle 607.30, alle 608.30, alle 609.30, alle 610.30, alle 611.30, alle 612.30, alle 613.30, alle 614.30, alle 615.30, alle 616.30, alle 617.30, alle 618.30, alle 619.30, alle 620.30, alle 621.30, alle 622.30, alle 623.30, alle 624.30, alle 625.30, alle 626.30, alle 627.30, alle 628.30, alle 629.30, alle 630.30, alle 631.30, alle 632.30, alle 633.30, alle 634.30, alle 635.30, alle 636.30, alle 637.30, alle 638.30, alle 639.30, alle 640.30, alle 641.30, alle 642.30, alle 643.30, alle 644.30, alle 645.30, alle 646.30, alle 647.30, alle 648.30, alle 649.30, alle 650.30, alle 651.30, alle 652.30, alle 653.30, alle 654.30, alle 655.30, alle 656.30, alle 657.30, alle 658.30, alle 659.30, alle 660.30, alle 661.30, alle 662.30, alle 663.30, alle 664.30, alle 665.30, alle 666.30, alle 667.30, alle 668.30, alle 669.30, alle 670.30, alle 671.30, alle 672.30, alle 673.30, alle 674.30, alle 675.30, alle 676.30, alle 677.30, alle 678.30, alle 679.30, alle 680.30, alle 681.30, alle 682.30, alle 683.30, alle 684.30, alle 685.30, alle 686.30, alle 687.30, alle 688.30, alle 689.30, alle 690.30, alle 691.30, alle 692.30, alle 693.30, alle 694.30, alle 695.30, alle 696.30, alle 697.30, alle 698.30, alle 699.30, alle 700.30, alle 701.30, alle 702.30, alle 703.30, alle 704.30, alle 705.30, alle 706.30, alle 707.30, alle 708.30, alle 709.30, alle 710.30, alle 711.30, alle 712.30, alle 713.30, alle 714.30, alle 715.30, alle 716.30, alle 717.30, alle 718.30, alle 719.30, alle 720.30, alle 721.30, alle 722.30, alle 723.30, alle 724.30, alle 725.30, alle 726.30, alle 727.30, alle 728.30, alle 729.30, alle 730.30, alle 731.30, alle 732.30, alle 733.30, alle 734.30, alle 735.30, alle 736.30, alle 737.30, alle 738.30, alle 739.30, alle 740.30, alle 741.30, alle 742.30, alle 743.30, alle 744.30, alle 745.30, alle 746.30, alle 747.30, alle 748.30, alle 749.30, alle 750.30, alle 751.30, alle 752.30, alle 753.30, alle 754.30, alle 755.30, alle 756.30, alle 757.30, alle 758.30, alle 759.30, alle 760.30, alle 761.30, alle 762.30, alle 763.30, alle 764.30, alle 765.30, alle 766.30, alle 767.30, alle 768.30, alle 769.30, alle 770.30, alle 771.30, alle 772.30, alle 773.30, alle 774.30, alle 775.30, alle 776.30, alle 777.30, alle 778.30, alle 779.30, alle 780.30, alle 781.30, alle 782.30, alle 783.30, alle 784.30, alle 785.30, alle 786.30, alle 787.30, alle 788.30, alle 789.30, alle 790.30, alle 791.30, alle 792.30, alle 793.30, alle 794.30, alle 795.30, alle 796.30, alle 797.30, alle 798.30, alle 799.30, alle 800.30, alle 801.30, alle 802.30, alle 803.30, alle 804.30, alle 805.30, alle 806.30, alle 807.30, alle 808.30, alle 809.30, alle 810.30, alle 811.30, alle 812.30, alle 813.30, alle 814.30, alle 815.30, alle 816.30, alle 817.30, alle 818.30, alle 819.30, alle 820.30, alle 821.30, alle 822.30, alle 823.30, alle 824.30, alle 825.30, alle 826.30, alle 827.30, alle 828.30, alle 829.30, alle 830.30, alle 831.30, alle 832.30, alle 833.30, alle 834.30, alle 835.30, alle 836.30, alle 837.30, alle 838.30, alle 839.30, alle 840.30, alle 841.30, alle 842.30, alle 843.30, alle 844.30, alle 845.30, alle 846.30, alle 847.30, alle 848.30, alle 849.30, alle 850.30, alle 851.30, alle 852.30, alle 853.30, alle 854.30, alle 855.30, alle 856.30, alle 857.30, alle 858.30, alle 859.30, alle 860.30, alle 861.30, alle 862.30, alle 863.30, alle 864.30, alle 865.30, alle 866.30, alle 867.30, alle 868.30, alle 869.30, alle 870.30, alle 871.30, alle 872.30, alle 873.30, alle 874.30, alle 875.30, alle 876.30, alle 877.30, alle 878.30, alle 879.30, alle 880.30, alle 881.30, alle 882.30, alle 883.30, alle 884.30, alle 885.30, alle 886.30, alle 887.30, alle 888.30, alle 889.30, alle 890.30, alle 891.30, alle 892.30, alle 893.30, alle 894.30, alle 895.30, alle 896.30, alle 897.30, alle 898.30, alle 899.30, alle 900.30, alle 901.30, alle 902.30, alle 903.30, alle 904.30, alle 905.30, alle 906.30, alle 907.30, alle 908.30, alle 909.30, alle 910.30, alle 911.30, alle 912.30, alle 913.30, alle 914.30, alle 915.30, alle 916.30, alle 917.30, alle 918.30, alle 919.30, alle 920.30, alle 921.30, alle

UN INEDITO DI STALIN

LENIN IN FERIE

Dalle Opere complete di Stalin (vol. 5, pag. 174-176 ed. russa) riprendiamo questo profilo di Lenin

Mi sembra che noi, sarebbe conveniente scrivere sul «compagno Lenin in ferie» ora che le ferie sono alla fine e il compagno Lenin tornerà presto al lavoro. Oltretutto, le mie impressioni sono così numerose e vivaci che si scrivono sotto forma di piccola nota, come pretende la redazione della «Pravda», non è del tutto conveniente. Ciononostante conviene scrivere, perché la redazione insiste.

Ho dovuto ricordare i vecchi combattenti al fronte i quali, dopo aver passato «in bianco» alcuni giorni in combattimenti ininterrotti, senza riposo e senza sonno, tornavano dal combattimento come ombre, cadevano come faleci e, dopo aver dormito «18 ore di seguito», si alzavano dopo il riposo, freschi per nuovi combattimenti, senza i quali essi «non possono vivere». Il compagno Lenin, quando l'ho incontrato in luglio, dopo un mese e mezzo di riposo, mi ha fatto l'impressione di un vecchio combattente riuscito a riposarsi dopo estenuanti ininterrotti combattimenti e rinfancato dopo il riposo. Fresco e ristabilito, ma con tracce di fatica, di troppo lavoro.

Non devo leggere i giornali — osserva ironicamente il compagno Lenin — non devo parlare di politica, evito attentamente ogni prezzetto di carta che si trascina sul tavolo, per timore che non sia un giornale, per il timore di cadere in questo atto di indisciplina. Lo scoppio a ridere e esalto la disciplina del compagno Lenin. Allora tutti e due ridiamo dei medici i quali non possono capire che i politici di professione quando si incontrano non possono non parlare di politica.

Colpisce vedere come il compagno Lenin si senta veramente attratto dai problemi e colpisce il suo slancio. Irresistibile slancio verso il lavoro. Si vede che è stato tenuto a digiuno. Il processo dei socialisti rivoluzionari, Genova e l'Aia; le prospettive del raccolto; le industrie e la finanza, tutte queste questioni vengono fuori l'una dopo l'altra, egli non si affretta ad esprimere la sua opinione dicendo che è rimasto in ritardo sugli avvenimenti. Egli soprattutto interroga e si tormenta i baffi. Si anima molto apprendendo che le prospettive del raccolto sono buone.

Un mese dopo trovo un quadro del tutto diverso. Questa volta il compagno Lenin è circondato da un mucchio di libri e giornali (gli è stato permesso leggere e parlare di politica senza limitazioni). Non più tracce di stanchezza, di eccessivo lavoro. Non più sintomi di slancio nervoso per il lavoro; passata la fame. La tranquillità e la sicurezza sono tornate in pieno.

Il nostro vecchio Lenin, che guarda maliziosamente verso l'interlocutore, strizzando gli occhi. Così anche la nostra conversazione questa volta è più vivace. Situazione interna... Il raccolto... La situazione dell'industria... Il corso del rublo... Il bilancio... La situazione è difficile ma i giorni più duri sono ormai passati. Il raccolto facilita radicalmente le cose.

Dopo il raccolto devono sopravvivere miglioramenti dell'industria e delle finanze. Adesso si tratta di liberare lo Stato dalle spese non necessarie, riducendo gli uffici e le imprese migliorandone la qualità. Per questo occorre una particolare fermezza.

La situazione esterna... L'intesa... La condotta della Francia... L'Inghilterra e la Germania... La funzione dell'America... «Essi sono avidi e si odiano pro-

fondamento l'uno con l'altro. Non abbiamo bisogno di essere impazienti. La nostra strada è giusta: noi siamo per la pace e per gli accordi ma siamo contro l'asservimento e le condizioni di asservimento negli accordi. E' necessario tenere fortemente il governo e andare per la nostra strada senza cedere né alle adulazioni né alle intimidazioni».

I socialisti rivoluzionari e i menscevichi, la loro agitazione furiosa contro la Russia sovietica. «Certo essi si prefiggono di soffocare la Russia sovietica. Essi rendono più facile la lotta degli imperialisti contro la Russia sovietica. Sono caduti nel pantano del capitalismo e rotolano nel precipizio. Si dibattono pure. Da tempo sono morti per la classe operaia».

La stampa bianca, l'emigrazione... Le inverosimili leggende sulla morte di Lenin con la descrizione dei particolari...

Il compagno Lenin sorride e osserva: «Menscevichi e si consolano pure, non bisogna privare i moribondi degli ultimi conforti».

STALIN, 15 settembre 1922



LENIN

UNA PAGINA DI CRITICA LETTERARIA DEL CAPO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

Un celebre articolo di Lenin su Tolstoj ed il movimento operaio

La critica tolstoiana rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo



Una delle ultime foto di Leone Tolstoj a Jasna Poljana

Gli operai russi, in quasi tutte le grandi città russe hanno già reagito alla morte di L. N. Tolstoj ed hanno manifestato, nell'una o nell'altra maniera il loro pensiero nei confronti dello scrittore che creò una serie di opere d'arte così interessanti da collocarlo tra i più grandi scrittori del mondo, e nei confronti del pensatore che pose con una immensa forza, con convinzione e sincerità una serie di problemi che investono gli aspetti fondamentali dell'attuale ordine politico sociale.

L. Tolstoj ha iniziato la sua attività letteraria durante il regime fondatore, ma in un'epoca in cui questo regime viveva palesemente i suoi ultimi giorni. L'attività principale di Tolstoj si colloca nel periodo della storia russa compreso tra due date storiche, il 1861 e il 1905. Durante questo periodo, le tracce del servaggio, le sue dirette sopravvivenze impenavano profondamente tutta la vita economica (soprattutto nelle campagne) e politica del paese. Nello stesso tempo, questo periodo è caratterizzato da una precipitazione dello sviluppo rapido del capitalismo in basso e dalla sua introduzione forzata dall'alto.

In che modo si manifestano le sopravvivenze del servaggio? Innanzi tutto, e nel modo più netto, nel fatto che in Russia, paese essenzialmente agricolo, l'agricoltura si trovava in quel momento nelle mani dei contadini rovinati, miserabili, che usavano metodi di coltivazione superstiti, primitivi, sui vecchi lotti di terra dell'epoca del servaggio, ridotti nel 1861 a profitto dei piccoli feudatari.

Dall'altra parte, l'agricoltura si trovava nelle mani dei piccoli feudatari i quali, nella Russia centrale coltivavano la terra servendosi del lavoro contadino, dell'aratro contadino, del contadino, in cambio delle «terre concesse», del diritto alla falciatura, agli abbeveratoi, ecc. In effetti permaneva il vecchio sistema economico del tempo del servaggio. In questi anni il regime politico russo fu totale, fondatore, ma in un'epoca di trasformazione.

La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo.

Questa vecchia Russia patriarcale cominciò, dal 1861 a smembrarsi rapidamente sotto l'influenza del capitalismo mondiale. I contadini, affamati, decimati, rovinati, come mai prima d'allora, fuggivano verso le città, abbandonando la terra. Ferrovie, fabbriche ed officine si costruivano rapidamente, accelerando grazie al «lavoro a buon mercato» dei contadini rovinati. Il grande capitale finanziario, il grande commercio e la grande industria prendevano slancio in Russia.

E proprio questo rovesciamento rapido, ardito, deciso di tutti i vecchi «pilastri» della vecchia Russia, che si riflette nelle opere di Tolstoj artista e nelle concezioni di Tolstoj pensatore.

Tolstoj conosceva a perfezione la Russia provinciale, la vita del proprietario terriero e del contadino. Nelle sue opere let-

terarie egli ha dato di quella vita descrizioni che appartengono ai capolavori della letteratura mondiale. La distruzione violenta di tutti gli «antichi fondamenti» della Russia provinciale attirò la sua attenzione, approfondì il suo interesse per gli avvenimenti che si svolgevano attorno a lui, produsse una rottura in tutta la sua concezione del mondo. Per origine e per educazione, Tolstoj apparteneva all'aristocrazia fondiaria russa; egli rupe con tutte le opinioni correnti di quei circoli e, nelle sue ultime opere, elevò una critica appassionata contro l'ordine costituito nel campo politico, ecclesiastico, sociale ed economico, basato sull'asservimento delle masse, sulla loro povertà, sulla rovina dei contadini e dei piccoli proprietari in generale, sulla violenza e sull'ipocrisia che, dall'alto al basso, compenetrano tutta la nostra vita contemporanea.

La critica di Tolstoj non è nuova. E non ha detto nulla che non fosse stato espresso, molto tempo prima di lui, nella letteratura europea e nella letteratura russa, da coloro che si erano schierati al fianco dei lavoratori. Ma l'originalità, l'importanza storica della critica di Tolstoj stanno nel fatto che essa rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari.

La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo.

Niente può essere preveduto, nell'ordine della vita morale e dei sentimenti, partendo dalle constatazioni attuali. Un solo sentimento, divenuto ormai costante, tale da caratterizzare la classe operaia, è da oggi verso la vita morale, non è un punto d'intensità e la forza di questo sentimento possono essere solo vanitate.

La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui sono capaci soltanto gli artisti di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse popolari.

La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo.

La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo. La critica di Tolstoj rispecchia, con una forza di cui è capace solo un artista di genio, la trasformazione delle idee delle grandi masse contadine patriarcali della Russia del suo tempo.

DAI RICORDI DI UN MILITANTE DELL'«ORDINE NUOVO»

La «sezione comunista» di Torino preparò la fondazione del P.C.I.

La nascita della «frazione comunista» contro i riformisti - La questione dei Consigli di Fabbrica - Le memorabili assemblee prima del Congresso di Livorno - L'«Ordine Nuovo» diventa quotidiano

Si può ben dire che un piccolo partito comunista esisteva già a Torino parecchi mesi prima del Congresso di Livorno, prima della fondazione del Partito Comunista Italiano. E questo fatto, d'altronde, era generalmente conosciuto nella seconda metà del 1920. La sezione socialista torinese, fin dai primi mesi del 1920, aveva preso il nome di «Sezione comunista torinese del Partito Socialista Italiano», ma non era soltanto una questione di nome. L'Ordine Nuovo settimanale era nato il 1° maggio 1919 e un paio di mesi dopo, Gramsci e Togliatti, col pieno accordo di Terracini, avevano mandato al compimento un piccolo colpo di Stato per allontanare dalla direzione della rivista il riformista Tasso. Prendeva vita in questo modo il gruppo dell'Ordine Nuovo, subito sorretto dai gruppi di «Amici dell'Ordine Nuovo» che si costituirono a Torino e in qualche altra località e che furono costituiti in un «comitato di lavoro».

La situazione era complessa. La lotta aspra ma non incerta, per quanto riguarda la capitale del Piemonte. Torino era comunista; il gruppo comunista dell'Ordine Nuovo era la guida del movimento operaio torinese dominato e caratterizzato da Consigli di fabbrica, dopo Gramsci, Togliatti era stato a sua volta quello di «mitigante» della sezione del partito; la classe operaia, guidata dai comunisti trovava degli alleati nelle campagne e nel

lavoro. E questo fatto, d'altronde, era generalmente conosciuto nella seconda metà del 1920. La sezione socialista torinese, fin dai primi mesi del 1920, aveva preso il nome di «Sezione comunista torinese del Partito Socialista Italiano», ma non era soltanto una questione di nome. L'Ordine Nuovo settimanale era nato il 1° maggio 1919 e un paio di mesi dopo, Gramsci e Togliatti, col pieno accordo di Terracini, avevano mandato al compimento un piccolo colpo di Stato per allontanare dalla direzione della rivista il riformista Tasso. Prendeva vita in questo modo il gruppo dell'Ordine Nuovo, subito sorretto dai gruppi di «Amici dell'Ordine Nuovo» che si costituirono a Torino e in qualche altra località e che furono costituiti in un «comitato di lavoro».

La situazione era complessa. La lotta aspra ma non incerta, per quanto riguarda la capitale del Piemonte. Torino era comunista; il gruppo comunista dell'Ordine Nuovo era la guida del movimento operaio torinese dominato e caratterizzato da Consigli di fabbrica, dopo Gramsci, Togliatti era stato a sua volta quello di «mitigante» della sezione del partito; la classe operaia, guidata dai comunisti trovava degli alleati nelle campagne e nel

lavoro. E questo fatto, d'altronde, era generalmente conosciuto nella seconda metà del 1920. La sezione socialista torinese, fin dai primi mesi del 1920, aveva preso il nome di «Sezione comunista torinese del Partito Socialista Italiano», ma non era soltanto una questione di nome. L'Ordine Nuovo settimanale era nato il 1° maggio 1919 e un paio di mesi dopo, Gramsci e Togliatti, col pieno accordo di Terracini, avevano mandato al compimento un piccolo colpo di Stato per allontanare dalla direzione della rivista il riformista Tasso. Prendeva vita in questo modo il gruppo dell'Ordine Nuovo, subito sorretto dai gruppi di «Amici dell'Ordine Nuovo» che si costituirono a Torino e in qualche altra località e che furono costituiti in un «comitato di lavoro».

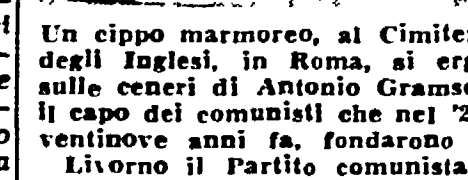
La situazione era complessa. La lotta aspra ma non incerta, per quanto riguarda la capitale del Piemonte. Torino era comunista; il gruppo comunista dell'Ordine Nuovo era la guida del movimento operaio torinese dominato e caratterizzato da Consigli di fabbrica, dopo Gramsci, Togliatti era stato a sua volta quello di «mitigante» della sezione del partito; la classe operaia, guidata dai comunisti trovava degli alleati nelle campagne e nel

lavoro. E questo fatto, d'altronde, era generalmente conosciuto nella seconda metà del 1920. La sezione socialista torinese, fin dai primi mesi del 1920, aveva preso il nome di «Sezione comunista torinese del Partito Socialista Italiano», ma non era soltanto una questione di nome. L'Ordine Nuovo settimanale era nato il 1° maggio 1919 e un paio di mesi dopo, Gramsci e Togliatti, col pieno accordo di Terracini, avevano mandato al compimento un piccolo colpo di Stato per allontanare dalla direzione della rivista il riformista Tasso. Prendeva vita in questo modo il gruppo dell'Ordine Nuovo, subito sorretto dai gruppi di «Amici dell'Ordine Nuovo» che si costituirono a Torino e in qualche altra località e che furono costituiti in un «comitato di lavoro».

La situazione era complessa. La lotta aspra ma non incerta, per quanto riguarda la capitale del Piemonte. Torino era comunista; il gruppo comunista dell'Ordine Nuovo era la guida del movimento operaio torinese dominato e caratterizzato da Consigli di fabbrica, dopo Gramsci, Togliatti era stato a sua volta quello di «mitigante» della sezione del partito; la classe operaia, guidata dai comunisti trovava degli alleati nelle campagne e nel

lavoro. E questo fatto, d'altronde, era generalmente conosciuto nella seconda metà del 1920. La sezione socialista torinese, fin dai primi mesi del 1920, aveva preso il nome di «Sezione comunista torinese del Partito Socialista Italiano», ma non era soltanto una questione di nome. L'Ordine Nuovo settimanale era nato il 1° maggio 1919 e un paio di mesi dopo, Gramsci e Togliatti, col pieno accordo di Terracini, avevano mandato al compimento un piccolo colpo di Stato per allontanare dalla direzione della rivista il riformista Tasso. Prendeva vita in questo modo il gruppo dell'Ordine Nuovo, subito sorretto dai gruppi di «Amici dell'Ordine Nuovo» che si costituirono a Torino e in qualche altra località e che furono costituiti in un «comitato di lavoro».

La situazione era complessa. La lotta aspra ma non incerta, per quanto riguarda la capitale del Piemonte. Torino era comunista; il gruppo comunista dell'Ordine Nuovo era la guida del movimento operaio torinese dominato e caratterizzato da Consigli di fabbrica, dopo Gramsci, Togliatti era stato a sua volta quello di «mitigante» della sezione del partito; la classe operaia, guidata dai comunisti trovava degli alleati nelle campagne e nel

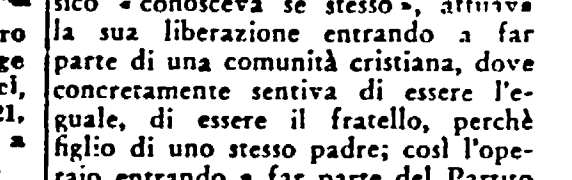


Un cippo marmoreo, al Cimitero degli Inglesi, in Roma, si erge sulle ceneri di Antonio Gramsci, il capo del comunismo nel '21.

Ventidue anni fa, fondarono a Livorno il Partito comunista

come sostegno della volontà di resistere e di sacrificarsi per un periodo di tempo che anche la scarsa capacità di resistenza del proletariato riesce, con una certa approssimazione, a commisurare; esse non possono essere valutate, e quindi assunte come sostegno della volontà storica per il periodo della creazione rivoluzionaria e della fondazione della società nuova, quando sarà impossibile fissare ogni limite temporale nella resistenza e nel sacrificio, poiché il nemico da combattere è da vincere non sarà più fuori del proletariato, non sarà più una potenza fisica esterna limitata e controllabile, ma sarà nel proletariato stesso, nella sua ignoranza, nella sua pigrizia, nella sua massiccia impenetrabilità alle rapide istituzioni, quando la dialettica della lotta delle classi si sarà interiorizzata e in ogni coscienza l'uomo nuovo dovrà, in ogni atto, combattere il «borghese» agli agguati. Perciò il movimento proletario, nella sua fase attuale, tende ad attuare una rivoluzione nell'organizzazione delle cose materiali e delle forze fisiche; i suoi tratti caratteristici non possono essere i sentimenti e le passioni diffuse nella massa e che sorreggono la volontà della massa; i tratti caratteristici della Rivoluzione proletaria possono essere ricercati solo nel Partito Comunista.

Il Partito Comunista è, nell'attuale periodo, la sola istituzione che possi-



Un cippo marmoreo, al Cimitero degli Inglesi, in Roma, si erge sulle ceneri di Antonio Gramsci, il capo del comunismo nel '21.

Ventidue anni fa, fondarono a Livorno il Partito comunista

come sostegno della volontà di resistere e di sacrificarsi per un periodo di tempo che anche la scarsa capacità di resistenza del proletariato riesce, con una certa approssimazione, a commisurare; esse non possono essere valutate, e quindi assunte come sostegno della volontà storica per il periodo della creazione rivoluzionaria e della fondazione della società nuova, quando sarà impossibile fissare ogni limite temporale nella resistenza e nel sacrificio, poiché il nemico da combattere è da vincere non sarà più fuori del proletariato, non sarà più una potenza fisica esterna limitata e controllabile, ma sarà nel proletariato stesso, nella sua ignoranza, nella sua pigrizia, nella sua massiccia impenetrabilità alle rapide istituzioni, quando la dialettica della lotta delle classi si sarà interiorizzata e in ogni coscienza l'uomo nuovo dovrà, in ogni atto, combattere il «borghese» agli agguati. Perciò il movimento proletario, nella sua fase attuale, tende ad attuare una rivoluzione nell'organizzazione delle cose materiali e delle forze fisiche; i suoi tratti caratteristici non possono essere i sentimenti e le passioni diffuse nella massa e che sorreggono la volontà della massa; i tratti caratteristici della Rivoluzione proletaria possono essere ricercati solo nel Partito Comunista.

Il Partito Comunista è, nell'attuale periodo, la sola istituzione che possi-

ANTONIO GRAMSCI

Det. n. 15, del 4 settembre 1920, dall'Ordine Nuovo.

6

IL TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO

di

ALESSANDRO DUMAS

appuntamenti con gli altri

La l'emozionante capitolo: D'ARTAGNAN S

Signore — disse D'Artagnan e Treville — io vi chiedo, in nome dell'amicitia che portate a mio padre, una casacca da moschettiere...
— Infatti, mio caro giovane è un vero favore; ma non può essere tanto superiore ai vostri — un favore! farei, ma non può essere enorme, e temo di non meritare.
— Prendo che un tale favore parrebbe in grado di queste cose? — moschettiere; ma da quando ho da accordarmi una casacca da della quale conservare memoria, la considerazione di quell'amicitia mi proponeva di supplicarvi, in lasciando l'abito per vent'anni.
Signore, disse D'Artagnan, il signor figlio?
Signor padre: che posso fare per
— Ho voluto bene al vostro e cambiandoci discorsi gli disse:
scoteco; quindi, venendo al fatto non aveva a che fare con uno signore di Treville scorse che il signore di Treville scorse che il signore di Treville non poté a meno di sorridere, a quel sorriso gli guiti...
to quelli del cardinale, siano esse che gli ordini del re, e soprattutto grandi; ma siccome mi preme responsabilità, i miei sono figli della corte, delle maggiori responsabilità è un vero padre di famiglia, dimenticato. Che volete, un capitano, ma vi avevo pienamente, ed ognuno, se ne uscì tutti e chissà la porta, il signor di Treville si accigliò, si ritirò, uscì tutti e chissà la sua debolezza era più o meno amica, segno che portate i suoi amici, e semplicemente cagionata dal suo amico, e semplicemente cagionata dal suo amico, e semplicemente cagionata dal suo amico.

[illegible]

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRAMMA DEI CONSERVATORI INGLESI

Churchill apre la battaglia elettorale con un violento attacco antisocialista

Anche il vecchio Winnie promette però la piena occupazione ai lavoratori inglesi con la speranza di convertirli al conservatorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21. — La battaglia elettorale si è ormai iniziata in Gran Bretagna ed è da prevedersi che, dato il tempo ristretto in cui dovrà svolgersi (elezioni tra un mese), essa sarà quanto mai intensa. Dopo che il partito laburista ha pubblicato il suo manifesto, i grossi calibri hanno cominciato ad entrare in azione. Stasera è stata la volta di Churchill che per conservatori ha aperto la battaglia sulle onde della radio: la «B.B.C.», ha concesso al partito in lotta di fare una serie di discorsi di sera. Nel discorso odierno del capo degli imperialisti britannici non si ritrovano le solite tirate antisocialistiche, ma le solite minacce di distruzioni atomiche, i consueti drammatici appelli alla «guerra santa». Gli altri, vuole la pace, la tranquillità e la sicurezza dei poter lavorare. Per questo il primo discorso elettorale di Churchill è un discorso in falso, nel quale si promettono cose per tutti, lavoro per tutti, abbondanza per tutti. Ai brividi, il super interprete del suo giusto valore le frasi del vecchio guerrafondaio che ha tentato per una volta tanto di farsi sentire ineccezionale.

Grida isteriche

Cinque anni fa, del resto, essi se ne liberarono senza indugio. Naturalmente l'obiettivo principale di stasera era per Churchill il partito laburista diretto avversario alle elezioni. Contro di esso ha sparato tutti i suoi colpi che spesso però davano l'impressione di essere tirati da un vecchio troppo antiquato per centrare il bersaglio. Così egli se la prende, allargando l'obiettivo, contro il socialismo in generale, dicendo che «esso è basato sull'idea di uno stato onnipotente, che possiede tutto il controllo, tutto decide della vita di ogni giorno per i suoi cittadini, attraverso i suoi funzionari, oppure, che la politica socialista distribuisce la miseria ed organizza la povertà: alcune delle sue frasi ricordano addirittura pezzi di apologa mussoliniana». Il socialismo è basato su una falsa filosofia politica e su di un ormai sorpassato modo di pensare. Questa la maniera con la quale Churchill, vorrebbe travagliare la realtà, per uso e consumo dei suoi ascoltatori: però, in altra parte del suo discorso fa un'utile e precisa constatazione di fatto, dicendo che, nel governo di Attlee, non ha portato il socialismo, almeno per ora; ed aggiunge però esserci il pericolo

che nel futuro si arrivi a qualcosa di più concreto.

Quindi bisogna combattere subito la vampa e per questo Churchill grida allora istericamente al popolo britannico: «In piedi, ancora una volta, all'avanguardia della civiltà cristiana per salvare il mondo». Churchill accusa il governo laburista di avere speso somme enormi, di avere anzi sperperato nei quattro anni della sua amministrazione. Ma si guarda bene dal precisare che la maggior parte di questi denari esteriori al contribuente — come egli dice — con una tassazione alta, come mai si vide in questo paese, è stata destinata ad «esteri militari». I quali spendono più di un miliardo di sterline l'anno da soli per realizzare quella politica di guerra in combutta con Washington che egli, Churchill, più volte ha dichiarato non solo di appoggiare in pieno ma di averla addirittura delineata personalmente. Ma, per Churchill, sono male dopo, i denari dei servizi sociali. Questo è il punto che lo divide da Attlee. Un altro punto del discorso di Churchill è però assai interessante indirettamente per gli italiani: anche Churchill, sulla questione della disoccupazione non vi sono sostanziali differenze tra le politiche dei due partiti.

E' infatti ormai così diffusa in Gran Bretagna l'idea che il governo debba assicurare il lavoro a tutti i cittadini che anche il vecchio imperialista ha dovuto allinearsi con i tempi: solamente in Italia si discute ancora del problema economico su una linea antinazionalista.

Anzi Churchill rivendica la paternità di questa politica che fu decisa dal governo di coalizione da Churchill e da Attlee. Sulla questione di essere riusciti ad attuarla solo grazie agli aiuti americani.

Nulla di concreto

Se questi non ci fossero stati i disoccupati in quest'isola sarebbero oggi due milioni. Churchill richiama poi l'attenzione del pubblico sui gravi pericoli che minacciano il paese.

Nessuna società mai è stata in tempo di pace da un punto di vista economico in un pericolo così alto. Ma Churchill non si ferma qui: ora abbiamo da aspettare le conseguenze della svalutazione che peggioreranno le cose.

Quale sarebbe però il pericolo a cui andrebbe incontro il paese ove Churchill potesse dirigerne la politica, gli elettori o perlomeno gran

parte di essi lo capiscono oggi anche troppo bene.

CARLO DE CUGIS

Esclusioni dal C. C. del P. C. bulgaro

SOFIA, 21. — La sessione plenaria del C. C. del Partito comunista bulgaro ha ascoltato il rapporto del segretario del C. C. del Partito comunista bulgaro, Valko Cervenkov, sui compiti immediati del Partito e sulle principali lezioni tratte dalla sconfitta della banda di Trifun Kostov. Boris Kopelev, Krestiu Dobrev, Golev, Ivan Batzarov, Valko Golev e Krestiu Stolev sono stati esclusi dal C. C. del Partito comunista bulgaro, essendosi dimostrati incapaci di assolvere il loro lavoro e deficienti nella vigilanza. Dobri Terepov è stato escluso dall'Ufficio politico del Comitato centrale. Nella sessione plenaria ha eletto Dobri Givkov e Gheorgi Zankov segretari del C. C. del Partito.

DOPO L'ANNUNCIO AMERICANO PER LA RIPRESA DEI RAPPORTI CON FRANCO

Il governo spagnolo in esilio prende posizione contro Acheson

Questo capovolgimento della politica americana, afferma Alvaro de Albornoz, «costituisce un tentativo di penetrazione economica degli Stati Uniti in Spagna».

CITTA' DEL MESSICO, 21.

Nel corso di una conferenza stampa il capo del governo repubblicano spagnolo in esilio, Alvaro de Albornoz, ha definito come un «errore di eccezionale gravità» il tentativo di atteggiamento adottato dagli Stati Uniti verso il regime di Franco, affermando che questo capovolgimento della politica americana costituisce un tentativo di penetrazione economica degli Stati Uniti in Spagna.

Dopo aver ricordato la mozione sulla Spagna approvata dall'ONU nel dicembre 1946, Albornoz ha rilevato che da allora nessun cambiamento si è verificato nel regime spagnolo, Albornoz ha confutato ad uno ad uno gli argomenti esposti ieri dal Segretario di Stato Acheson nella sua lettera al senatore Connally. Egli ha ravvivato una «contraddizione mostruosa» nelle parole con cui Acheson ha affermato che il nuovo atteggiamento degli Stati Uniti non è un tentativo di attacco epitetico, ma è un appoggio né un'approvazione per il regime di Franco.

Se — egli aggiunto — gli Stati Uniti con tutto il loro prestigio riacclamano relazioni ufficiali con Franco è inutile che contemporaneamente essi continuino ad incoraggiare il popolo spagnolo a tornare al regime democratico.

Il capo del governo repubblicano ha anche contestato il riferimento fatto all'esistenza di relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e i Paesi del blocco orientale per giustificare il nuovo atteggiamento verso la Spagna. Egli ha affermato che è impossibile confrontare l'URSS, che è stata una delle Nazioni in lotta contro il fascismo internazionale o perfino i Paesi della democrazia popolare, alla Spagna franchista che invoca la «legione di sturza» a combattere la Russia.

Albornoz ha poi chiesto quale autorità possono ora avere gli Stati Uniti per lottare contro le dittature. L'aula americana Latina se essi appoggiano al dittatore numero uno. «Questo capovolgimento della politica americana — egli ha aggiunto — è un errore che viene ad aggiungersi agli errori commessi da Roosevelt, errore ancora più grave di quello commesso in Cina». Albornoz si è poi rammaricato del fatto che gli Stati Uniti si apprestino a dare il loro appoggio proprio «quando il regime di Franco, economicamente esausto, sta per sprofondare». Ma — egli ha ag-

Contadini e operai nei Comitati per la terra

Si è chiuso il Congresso della Federazione

PESARO, 21. — Si è chiuso oggi il Congresso Nazionale della Federazione dei Contadini e Operai per la terra. La più importante decisione presa dal Congresso è l'approvazione della partecipazione degli operai ai Comitati per la terra comunali, provinciali, nazionali. Principio animatore di questa decisione è che la lotta per la riforma agraria, per un nuovo indirizzo della produzione agricola, è una cosa che interessa direttamente la classe operaia, impegnata nella lotta per la difesa del nostro apparato produttivo.

Le due battaglie, d'altro canto, la battaglia operaia e la battaglia contadina, interessano profondamente tutti gli strati della nostra società. Ed è per questo che nei «Comitati per la terra», insieme ai contadini ed agli operai, vi sono rappresentanti di tutti i ceti interessati ad un cambiamento dell'indirizzo produttivo e della politica economica.

Intorno a questi concetti sono sviluppate le morali conclusive, che sono state approvate all'unanimità dalla riunione conclusiva del congresso. Il Congresso della Federazione, che ha riflettuto tutte le questioni generali e particolari affrontate durante tre giorni di dibattiti e indicate al mezzo degli italiani la strada della lotta, accanto a tutte le altre categorie di lavoratori, per un mutamento radicale della direzione politica ed economica del nostro Paese.

Togliatti depone al processo di Sassari

(Continuazione dalla 1. Pagina)

ghieri sul conto del compagno Polano e del compagno Solmi, segretario della Federazione del P.C.I. di Sassari.

Il compagno Togliatti mette in rilievo la contraddizione flagrante fra il testo stesso del Satta e il fatto che il direttore del «Corriere dell'Isola» stia ora al seduto al banco degli accusati tentando di dimostrare con la sua difesa che le tesi o colonne pubblicate dal suo giornale sono vere.

«Non si può affermare contemporaneamente — dice Togliatti — che una cosa è vera ed è falsa». A questo punto il dott. Petroni, Presidente del Tribunale, chiama al banco dei testimoni il Satta, e gli domanda se è esatto quanto affermato da Togliatti.

Il Satta ammette che le trattative per una conciliazione ebbero luogo tra lui e l'avvocato Campus, ma nega di aver firmato il documento di conciliazione. Il Presidente domanda al Satta se egli si ripromettesse di far firmare l'abbozzo di ritrattazione dal Pintus. Il Satta dichiara di non essersi mai occupato di questo documento. La ritrattazione, che fu firmata dal Pintus, stesso chiamato

a deporre, dichiara naturalmente di non essere disposto a sottoscrivere la lettera di ritrattazione poiché, secondo lui, essa non corrispondeva alla realtà.

TOGLIATTI: «Lei conferma dunque di aver personalmente visto una lettera da me indirizzata all'on. Pintus?»

La risposta del Pintus si perde in un pietoso balbettamento. Togliatti lo interrompe sorridendo ironicamente: «Ma lei la ha vista o la ha sognata quella lettera?»

Le tesi di Campus

A questo punto interviene, a tentare di salvare il suo patrocinio, l'avv. Campus, democristiano e cugino dell'on. De Gasperi. L'avvocato democristiano, come ci era una sottile distinzione fra la persona fisica del compagno Togliatti e la sua qualità di Segretario generale del P.C.I.

TOGLIATTI: «Tutti». L'avvocato Campus sostiene a questo punto una sua originale tesi. Secondo lui gli articoli non sarebbero del compagno Togliatti come mandante per il delitto di attentato all'on. De Gasperi. L'avvocato democristiano, come ci era una sottile distinzione fra la persona fisica del compagno Togliatti e la sua qualità di Segretario generale del P.C.I.

TOGLIATTI: «Quello di cui siamo i legittimi rappresentanti».

La banale battuta dell'avvocato Campus cade pietosamente. Egli tenta allora una via d'uscita chiedendosi come mai Togliatti non abbia quietato i suoi collaboratori e lo hanno accusato di «tradimento».

TOGLIATTI: «Praticamente la mia stessa vita è la mentita più clamorosa a quelle ingiurie».

Un successo tentativo dell'avv. Campus di deviare il corso della discussione, provoca l'intervento del Presidente, il quale invita il patrocinatore dei falsi del «Corriere dell'Isola» ad attenersi ai fatti.

Saranno questi i testi di accusa. Paolo Achenza, segretario della sezione giovanile comunista, dichiara che il Com. P. Pintus, autore degli articoli calunniosi nei confronti del P.C.I., aveva esposto al P.C.I. per ubriachezza molesta e ripugnante. La circostanza viene confermata dal teste Nino Magni.

Sulle minacce di cui i compagni Laureati si sono avuti per intimidire gli autori delle colonne, depongono il questore Ingrasce, il funzionario dott. Sindone, l'agente Tinti e il giornalista De Martini del «Corriere dell'Isola».

Dalla loro deposizione risulta che le minacce e ancora peggio «attentati», si ridurrebbero alle occhiate di scherno con le quali la gente di Sassari salutava il frettoso passaggio del Com. P. Pintus per le vie cittadine.

Su un preteso «ammassamento di casse di armi», che sarebbe stato effettuato da comunisti in occasione della visita di De Gasperi, accusa il teste Nino Magni e il sig. Federico Agri. I due ammettono di aver visto scaricare delle casse nei pressi del negozio di un militante del P.C.I., però, fra l'irrisolvibile fra il pubblico, dichiarano trattarsi di scatole contenenti scarpe.

Il Presidente viene preso anche egli da un moto di sincera irritazione e concede i due commentando: «Non si ammazza nessuno con le scarpe».

Dopo l'escussione dell'avv. Becca, legale del P.C.I., al quale il direttore del «Corriere dell'Isola», dichiara che se avesse letto gli articoli, non avrebbe mai permesso la pubblicazione, non le avrebbe fatto passare sul suo giornale, si giunge ad un clamoroso colpo di scena che mette in luce i sistemi di corruzione del teste Nino Magni e del teste discreto sul P.C.I.

Il colpo di scena

Viene chiamato il teste Giovanni Laureati, citato a difesa degli imputati del Satta, il cronista del «Corriere dell'Isola». Appena il Laureati viene a trovarsi al cospetto del Presidente, con voce grave dice: «Nessuno si allontani dall'aula».

Un silenzio assoluto segue le parole del teste: imputati e pubblico hanno la sensazione che la deposizione sarà molto importante.

Alla vigilia della Befana — dice il Laureati — mi assiebro per la sera, dove io risiedo, una lettera siglata dal Com. P. Pintus. Nella lettera mi si invitava a recarmi a Sassari dove sarei stato ripagato delle spese. Un giorno, il cronista del «Corriere dell'Isola», sig. Coniatti venne in macchina a prelevarmi e mi portò nei locali della redazione del «Corriere dell'Isola».

Egli continuò a accusarmi l'avv. Campus e gli imputati di aver tentato di corromperlo per fornire «false dichiarazioni in merito all'attività del P.C. sardo». L'avv. Campus si ammazza nessuno con le scarpe. Campus si abbatte sulla sua sedia. Il dott. Spano Satta, direttore del «Corriere dell'Isola», viene colto da un accesso di irrimediabile svenimento e non si muove.

Il teste del compagno Togliatti, on. Nino Moros, presenta una busta contenente 10 mila lire offerte dalla Democrazia Cristiana e dai socialisti per fornire le false testimonianze. Il giornale «Coniatti polidossimo ammette di essersi recato all'Arenaria per «volgarizzare» il Laureati. Il Com. P. Pintus, a sua volta, ammette di essersi recato a Sassari per «volgarizzare» il Laureati.

«Dopo qualche altra testimonianza», — burlesco, udienza viene interrotta e il processo aggiornato al 31 gennaio.

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle febbri influenzali e reumatiche

L'ASPICHININA non depresse ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.



Uscirà tra pochi giorni il N. 12 di

RINASCITA

IN EDIZIONE SPECIALE DEDICATO INTERAMENTE AL COMPAGNO STALIN

SOMMARIO

- FELICE PLATONE: Una vita prodigiosa (dalla lotta rivoluzionaria clandestina alle più grandi vittorie socialiste)
- PALMIRO TOGLIATTI: Sviluppo e trionfo del marxismo
- GIORGIO MALENKOV: Il compagno Stalin capo dell'umanità progressiva
- STALIN: Il giuramento dopo la morte di Lenin
- LUIGI LONGO: Ispiratore e guida della lotta vittoriosa contro il fascismo
- STALIN: Tirocinio rivoluzionario. (Discorso agli operai delle Officine ferroviarie di Tiflis)
- PIETRO SECCIA: La costruzione del Partito comunista
- STALIN: Rapporto sugli avvenimenti del luglio 1917
- MAURO SCOCCIMARRO: Combattente per la pace
- GABRIELE DE ROSA: Gli accordi di Yalta e la lotta contro di essi
- STALIN: Strategia politica e tattica dei comunisti russi. (Abbozzo di opuscolo)
- GIORGIO DIMITROV: Stalin e il proletariato internazionale
- CLEMENTE VOROSILOV: Organizzatore delle Forze Armate e delle vittorie dell'Unione Sovietica
- Durante la guerra per la difesa dell'Unione Sovietica dal 1941 al 1945
- MOLOTOV: Come Stalin ha diretto e dirige lo Stato Socialista
- STALIN: Critica di alcune posizioni non giuste dei marxisti russi. (Prefazione al 1. volume delle «Opere».)
- QUANDO L'OCCIDENTE CHIEDEVA AIUTO A STALIN
- STALIN: Sul movimento rivoluzionario in Oriente
- GIUSEPPE BERTI: Maestro di cultura
- GIUDIZI DEGLI ALTRI
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Il 1. volume delle «Opere di Stalin» (F. Platone)
- Edizioni di Stalin in italiano, nell'Unione Sovietica, all'estero
- LA RASSEGNA DELLA STAMPA

Questo NUMERO SPECIALE di 88 pagine (L. 250) sarà inviato in omaggio ai lettori che si abbonano a «RINASCITA» entro il mese di gennaio

Pellicceria
MAPIL - LAMAR
VIA CAMPO MARZIO, 62 (PRIMO PIANO) VIA S. CATERINA DA SIENA, 46 (SOTTO IL PORTICO)
La melodia della felicità!!
Pagamento 12 mesi senza anticipo

M. VENUTA		VISITATECI	
ROMA - Via Candia, 38 - ROMA		VISITATECI	
SVENDE 20.000		PER CONTO D'ALZATURI	
PAIA DI SCARPE		CALZATURIFICI	
UOMO	1.950 - 2.200 - 2.500 - 2.900		
DONNA	300 - 700 - 1.000 - 1.500		
RAGAZZO	1.000 - 1.500 - 1.950		
BAMBINO	400 - 650		
SCARPE DI MARCA TUTTO CUOIO			

CONTRO IL «NO. DI PELLA»

Un o.d.g. degli statali ai gruppi parlamentari

CGIL, LCGIL, FIC, sindacati della scuola e autonomi chiedono all'unanimità l'accoglimento delle vecchie richieste

Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati della Scuola, Organizzazioni autonome), in un comunicato comune informano di avere trasmesso a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato la seguente lettera:

«Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati della Scuola, Organizzazioni autonome), nel momento in cui sono sottoposti ad un riesame, in quadro organico, i problemi della loro organizzazione, e in vista di codesti gruppi parlamentari sui motivi della agitazione in corso, «Come è noto, le richieste minime erano state precisate sin dal 12 dicembre 1949, con i seguenti tre punti: 1) indennità integrativa per tutti i dipendenti dello Stato, non ammessi a fruire d'indennità di funzione, di ruolo, non di ruolo e salariale, comunque denominati, compreso il personale dell'autorità ed obbligatoria con la medesima decorrenza, degli stessi miglioramenti al personale degli Enti Locali, ospedalieri e parastatali; 2) abolizione della norma del progetto governativo che tende ad escludere dai miglioramenti i pensionati; 3) soddisfacimento di queste richieste, unificate e ridotte al minimo, rappresenta una possibilità di distensione che è interesse comune realizzare. Tuttavia, già il Governo si è irrigidito di fronte ad esse, provocando così lo sciopero del 15 dicembre 1949.

«Le organizzazioni sindacali,

Nel giorni 26 e 27 gennaio si riunirà a Roma, presso la sede della Direzione del Partito Comunista Italiano, la Commissione Femminile Nazionale del P. C. I. che avrà inizio alle ore 8,30 del 26 gennaio, sarà discusso il seguente ordine del giorno: «La nostra lotta per la pace e il lavoro nella attuale fase di preparazione di guerra da parte dell'imperialismo americano».

La madre del bandito Giuliano è stata messa in libertà ieri

Condannata a tre anni e quattro mesi ha ottenuto il condono che si è aggiunto alla pena già scontata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 21. — Maria Lombardo, la madre del bandito Giuliano, è stata liberata dal carcere di massima sicurezza, dopo aver scontato 12 anni e 4 mesi di reclusione, con un condono di 4 anni e 4 mesi di reclusione di cui 2 condonati, nonché a 20 mila lire di multa ed al rimborso delle spese di mantenimento per il periodo di custodia preventiva.

La madre del bandito, ha potuto essere subito liberata avendo già trascorso in carcere un anno e cinque mesi.

Strano processo, quello di oggi. L'imputata non era in aula, il principale accusatore, l'industriale Giuseppe Davi, tradotto appostamente a Palermo per riconfermare le accuse da Ustica, dove la Commissione per il confino lo aveva relegato nell'agosto dello scorso anno ritenendolo favoreggiatore di Giuliano, ha... sbagliato strada ed è arrivato in aula quando il dibattimento era chiuso da un mezzo.

Del numerosi testimoni a carico se ne sono presentati quattro: parevano muti. Si dirigevano invece pacifici verso la giudice, che, con un solo di voce attonito, dopo 25 minuti che il Presidente della Sezione del nostro Tribunale, dott. Simone Corallo, pronipote dell'omonimo giuriconsulto e patriota del '48, aveva letto la sentenza che la condannava a tre anni e 4 mesi di reclusione di cui 2 condonati, nonché a 20 mila lire di multa ed al rimborso delle spese di mantenimento per il periodo di custodia preventiva.

Gli autoferrotramviieri in difesa dei servizi pubblici

Un progetto del Ministero dei Trasporti tende a limitare con le organizzazioni padronali — a trasformare i servizi pubblici di trasporto in aziende a netto carattere speculativo, è stato ieri decisamente attaccato in una mozione votata dal Comitato della Federazione Autoferrotramviieri.

Il progetto padronale — governativo — ridurrebbe il personale a posizioni economiche e sociali superate da un trentennio.

Il Comitato Centrale della categoria si è pronunciato anche contro l'impostazione data dal governo alla costituzione del Consiglio Superiore dei Trasporti. La Federazione Autoferrotramviieri ha deciso pertanto di iniziativa un'azione per: 1) la difesa dei diritti del lavoro in tutti i casi di mobilitazione dei servizi su rotaia; 2) la perseguzione del trattamento economico di tutti gli addetti ai trasporti; 3) la realizzazione dei programmi di miglioramenti del personale nazionale della GGL.

Estrazioni dell'otto

BARI	2	36	39	76	10
CAGLIARI	28	4	10	2	30
FIRENZE	19	6	17	28	9
GENOVA	32	16	44	72	62
ILIANO	80	1	7	15	5
NAPOLI	33	50	65	81	58
ROMA	19	36	32	1	62
TERAMO	67	49	26	32	13
TORINO	7	31	64	72	38
VENEZIA	89	8	61	46	59

G. S.

